

e i Corcirefi, ma di nuouo vinse, e con tal vittoria inoltrandosi prese terra nel promōtorio di Corcira, detto Casopo. Stimo, che nelle sue mani caduta sarebbe l'Isola, se vna febre acuta no'l toglieua di vita. Poco doppo della morte di costui, essendosi partiti quei, che seguiauano, approdò a' lidi di Corfù vna naue, che portaua il corpo di S. Nicolò Vescouo di Mira in Licia, hora Caramania appellata, che a' Bari fù trasportato, oue con continuo concorso si riuerisce. Giorgio Arciuescouo co'l Clero, e tutto il popolo si mosse ad adorare le sacre ossa, e fù tale la diuotione, che molti si scordarono fino del cibo. Questo Giorgio fù Prelato insigne nella santità, e nelle lettere; onde nella morte hebbe honori, sopra l'ordinario di quelli, che si sogliono fare a gli estinti Pastori. Fù seppellito nella Cattedrale, e al suo sepolcro aggiunta in Greco la inscrizione, che segue.

Οὐδοξομείνων ἀφρόνων ἐπηρμήχ .
 Τίς γὰρ λόγος σκώληκος εὐτελεστάτου ;
 Ἀλλὰ στωειδῶς, ὡς ὑπόψιοι λίθοι
 Καὶ δακρύων ῥόθιον ἐλκυσσόμεσι,
 Ἐἴτε, λοιπὸν καὶ κατασραγαρέειν .
 Ἐἴτε στωθρῖναί τε, στωαίρεσθέμοι,
 Δί' ὧν Θεὸς δίδωσιν εὐμαρῇ λύσιν .
 Ἐν τούτοις μέγιστον αἶτημα φίλοι,
 Μετὰ τελευτῇ, ἢ τὴν ἐν τάφῳ θέσιν,
 Κόνις ἀμυδρὰ τῆς ταπεινῶν ὁρέων
 Δυσδιάκριτον ἀπολάβη τὴν θέσιν .